



CITTA' DI MONTESILVANO
Assessorato all'Urbanistica

Prot. n. 050836

Montesilvano, 15 ottobre 2015

Preg.mo Signor SINDACO

**Preg.mo Signor PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE**

Preg.mi Signori ASSESSORI

**Preg.mo Signor PRESIDENTE COMMISSIONE
URBANISTICA**

Preg.mi Signori CONSIGLIERI COMUNALI

**Preg.mo Signor DIRIGENTE COMUNALE
Arch. Valeriano Mergiotti**

- Loro sedi -

**Oggetto: ALLARME CONSUMO DEL SUOLO.
MONTESILVANO NON DEVE TEMERE DI SVILUPParsi IN ALTEZZA**

Alla vigilia dell'avvicendamento di altro amministratore nella carica di Assessore all'Urbanistica, com'è giusto che sia per dare spazio a coloro che si sono candidati per concorrere all'amministrazione della Città, sento il dovere intellettuale di passare il testimone attraverso le brevi riflessioni che seguono, ed a maggior ragione non avendo avuto il privilegio di conoscere le ipotesi di revisione del P.R.G. che pur la precedente Amministrazione 2007/2012 risulta aver commissionato all'esterno.

Il consumo di suolo, ormai è noto a tutti, resta una delle più rischiose e irreversibili "forme di degradazione del territorio" (in Italia si "bruciano" per finalità edilizie quasi 55 ettari al giorno, 6 metri quadri al secondo stando all'ultima relazione dell'ISPRA - Ministero dell'Ambiente).

La denuncia di Legambiente e di altre associazioni ambientaliste sulla tendenza a cementificare con poche regole certe il suolo libero, soprattutto in relazione all'espansione residenziale e commerciale di aree urbane a bassa densità, non credo possa essere più ignorata da parte delle Amministrazioni territoriali, pena un conformismo autolesionista che rischia di rendere realmente invivibili i contesti urbani nell'arco di pochi decenni.

Montesilvano deve metabolizzare un basilare concetto architettonico che ha reso possibile il recupero di importanti aree residenziali ed il miglioramento della qualità della vita non solo nelle moderne realtà urbane nordamericane, portate ad esempio dalla letteratura mondiale, ma anche in Europa: elevare l'altezza degli edifici, ad idonea distanza dalla fascia costiera, significa poter eliminare il degrado delle enormi periferie col recupero del suolo malamente utilizzato.

Ciò attraverso l'imposizione di adeguate distanze tra i fabbricati (sul presupposto che un edificio di 50 piani debba essere circondato, a compasso, da una fascia di rispetto destinata a verde, con alberi d'alto fusto, almeno pari al doppio dell'altezza), l'obiettivo della sostanziale autonomia energetica degli edifici rispetto agli attuali consumi, la drastica riduzione del pesante impatto ambientale di agglomerati urbani oggi incompatibili con gli standard imposti da norme comunitarie e nazionali.



CITTA' DI MONTESILVANO

Assessorato all'Urbanistica

Il concetto di "città pubblica" non può più prescindere da un Piano di sviluppo strategico d'una città non dispersiva, compatta, agevolmente collegata, che tuteli il paesaggio e si riappropri della sua identità culturale e ambientale, che favorisca solo progetti sostenibili e non estemporanee composizioni di interessi di bottega, considerato oltretutto che l'ideale ecologista è ormai consolidato patrimonio comune e non bandiera di parte, ed il futuro di Montesilvano non potrà concepirsi senza un recupero e uno slancio di competitività.

La delibera di Giunta Comunale n. 221 del novembre 2014 già contiene l'autorizzazione all'utilizzo degli strumenti operativi più all'avanguardia delineati dalla vigente normativa comunitaria e interna.

Le scelte urbanistiche per il futuro avranno notevole impatto economico-sociale, e ciò significherà scelte partecipate - con meccanismi di coinvolgimento diretto dei cittadini e delle parti sociali - e lungimiranza: se ci sono regole che impediscano tutto questo, ebbene **queste regole devono, e non semplicemente possono, essere cambiate.**

Non è pensabile, ad esempio, di poter pedonalizzare permanentemente il lungomare, di espropriare al giusto costo e di eliminare detrattori ambientali quali gli edifici che proiettano ombra sulla spiaggia già alle tre del pomeriggio e trasferirne altrove l'insediamento del relativo volume, di riforestare la pineta (oggi mausoleo della natura sofferente) e **riconsegnarla ai veri titolari, i cittadini e non altri**, di riordinare e rendere più vivibili i quartieri, di salvaguardare la collina dai profeti della quantità a scapito della qualità, senza considerare che una "rivoluzione" del genere presupponga uno sforzo amministrativo e gestionale intenso e pluriennale: gli amministratori pubblici non devono dimenticare che "il viaggio più lungo inizia con un passo" ed essere consapevoli che il loro turn-over ha tempi molto più brevi, incompatibili con un'idea semplicemente "elettorale" del nuovo, **rispetto ai 15-20 anni necessari per completare una trasformazione strutturale così radicale del territorio**, anche per l'entità delle risorse necessarie e per la generalizzata crisi del concetto di "zonizzazione" in urbanistica.

Un territorio diventa competitivo e attraente se provoca un'esperienza sensoriale completa, **anteponendosi il concetto di "bello" a qualsiasi altra regola formale**, se appare unico attraverso icone riconoscibili (penso ad una Stella Maris finalmente riqualificata, alla pineta urbana **con i pini e non i fuscilli**, ad un parco fluviale attrezzato, a pontili dall'arenile al mare – magari non di forma circolare, per evitare capogiri ai pedoni sofferenti d'artrosi cervicale - ad idonee piste ciclabili in stile nordeuropeo), frutto di intelligenti linee guida per la riqualificazione urbana.

E il faro di tale nuova visione della città non può concentrarsi sul singolo amministratore o restare acceso per lo spazio temporale di durata d'una amministrazione, deve invece presupporre un patto amministrativo ed etico durevole nel tempo, un impegno permanente che dica a chiare lettere "no" agli hooligans delle betoniere e "si" agli architetti illuminati e a tutti gli altri protagonisti (professionisti, imprenditori e semplici cittadini) che vogliano investire cuore e ragione per il futuro della città e della più ampia area metropolitana nel cui contesto Montesilvano assume una sua peculiare e relevantissima collocazione.

Grazie per la pazienza e buon lavoro a tutti.



ASSESSORE
Leo Nicola DI GIACCHI
Urbanistica, Edilizia e Pianificazione Territoriale,
S.U.A.E., Polizia Municipale, Polizia Municipale